

ANTONIO VESCOVO

Storia del
Giuanín balòss e del
Magu strèpasciücch

EDIZIONI : FATTO IN CASA... BARBENGO

SETTEMBRE 2015

Prefazione

Questa storia mi veniva raccontata da mio padre quando ero un bimbo, era una storia che mi spaventava ed affascinava nello stesso tempo.

Ogni volta era arricchita da nuovi particolari che la rendevano ai miei occhi sempre più coinvolgente. Mi piaceva e spesso chiedevo a mio padre di raccontarmela di nuovo, e lui ricominciava...

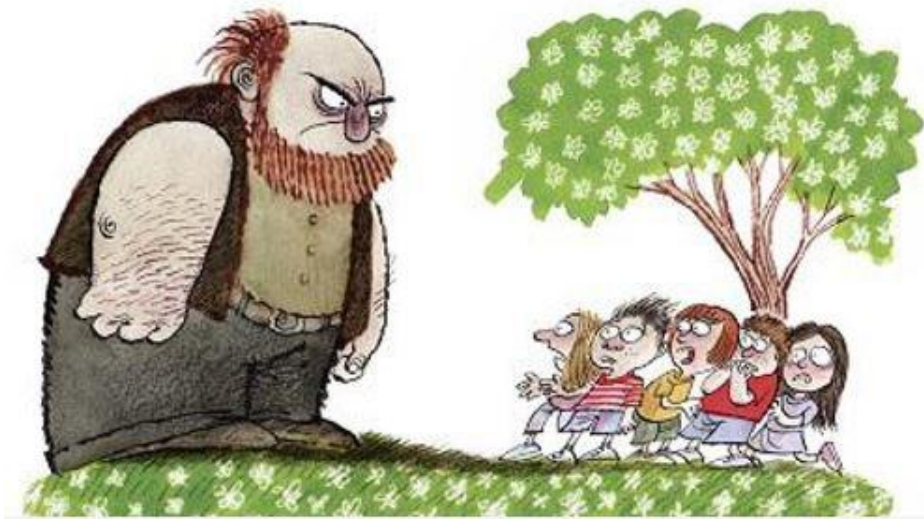
Quando sono stato padre l'ho raccontata ai miei figli ed anche a loro è piaciuta e spesso volevano la replica.

È storia per i bimbi, perché sappiano vincere le loro paure...

è per i padri, perché non smettano mai di raccontare storie ai loro figli...

Barbengo, settembre 2015

In un monte appoggiato sul versante solatio di una valle alpina viveva un uomo dall'aspetto minaccioso. Alto due metri, grosso come un orso, con barba e capelli neri che gli coprivano tutto il volto, passava le sue giornate cacciando, spaccando legna e a derubare chi si avventurava nei pressi della sua baita. Abitava, con sua moglie, in una baita ai margini del bosco ed era il terrore dei bimbi e di tutta la popolazione vicina a lui.



Quando andava nei boschi portava con sé solo dei cunei ed una grande mazza.

Lui non tagliava le piante, le sradicava e poi le faceva a pezzi... lui era *el Magu strèpasciücch*¹.

In tanti erano saliti sul monte per combatterlo, ma nessuno era mai tornato...

Un giorno si presenta dal sindaco un giovane dal fisico mingherlino ma dall'aria intelligente.

Il suo nome era *Giuanín balòss*².

“*Ci penso io a far fuori el Magu strèpasciücch*” disse al sindaco.
“*ma come vuoi fare così piccolino contro quel gigante*” gli rispose il sindaco.

¹ Mago che estirpa i ceppi

² Giovannino furbo, intelligente

“ ho in mente un’ idea...” disse *Giuanín balòss* e si incamminò sul sentiero che portava al monte...

Giunto alla baita del *Magu strèpasciücch* vi trovò la moglie e le chiese:

“Dov’è el? Magu strèpasciücch?”

“ è nel bosco a spaccar legna “ rispose lei *“ e da come sta picchiando deve essere molto arrabbiato ...”* aggiunse .

Seguendo i rumori e le urla del *Magu strèpasciücch* giunse in una radura dalla quale si scorgeva l’intera valle. Sotto di loro si vedeva la baita e più in basso il paese da dove era partito.

“Ma perché fai tutta quella fatica?” disse *Giuanín balòss* rivolto al *magu* che era alle prese con un grosso pezzo di legna.



“Conosci forse un modo per spacá i sciücch senza far fatica? ” rispose el *Magu strèpasciücch*.

“certo “ disse Giuanín balòss ... “una volta conficcato il primo cuneo nel ceppo, basta infilare le mani e poi allargarle ed il ceppo si divide in due” spiegò .

El Magu strèpasciücch non era uomo che pensava molto, ed appena udiva una novità era curioso di provarla.

Introdusse le mani congiunte nella fessura del ceppo che stava tagliando e con tutte le sue forze iniziò ad allargare le mani...

“È troppo duro, non ci riesco” disse el Magu strèpasciücch “lascia che ti aiuti” rispose Giuanín balòss e si avvicinò al ceppo...

Con una mossa fulminea tolse il cuneo che teneva larga la fessura e el Magu strèpasciücch si trovò con le mani sbriciolate e sanguinanti incastrate dentro el sciücch....



“Aiutooo!!! Aiutooo!!!” gridava el Magu strèpasciücch “ corri, vai da mia moglie a farti dare altri cunei per liberarmi” implorò el Magu.

Giuanín balòss si incamminò senza fretta verso la baita ed arrivato disse alla moglie del Magu:

“El Magu strèpasciücch ha detto di darmi tutti i soldi e gioielli che avete nel materasso” .

La moglie del *magu* era una donna molto sospettosa , uscì di casa ed urlò in direzione della radura:

“*gh’o de daghi pròpri tücc ?*”³

“*sii sii daghi tücc ... e de cursa*”⁴ rispose el *Magu strèpasciücch*

La moglie entrò nella baita e tornò con un sacco pieno di soldi, orologi e gioielli frutto delle rapine compiute dal *Magu strèpasciücch* ai danni degli escursionisti.



Di lì a poco la moglie sentí di nuovo le urla del *Magu strèpasciücch* che imprecando la stava chiamando:

“*Femina, oh femina... ghi et dacc i cügn?*”⁵ gridava el *Magu*

“*che cügn... mi gh’o dacc tütt i sooldi...*”⁶ rispose la moglie.

A sentire queste parole el *Magüstrepasciük Magu strèpasciücch* non ci vide più dalla rabbia; con un urlo ed un violento scossone estrasse le mani dal *sciücch* e si mise all’inseguimento del *Giuanín balòss...*

Un passo del *Magu strèpasciücch* erano come venti passi del *Giuanín balòss* e in men che non si dica l’aveva quasi raggiunto.

³ Devo darglieli proprio tutti (tra di loro parlavano solo dialetto)

⁴ sii sii daglieli tutti ...e di corsa

⁵ donna oh donna gli hai dato tutti i cunei?

⁶ Che cunei... io gli ho dato tutti i soldi

“Pum, pum, pum,” i passi del mago sembravano cannonate ed il fiato del *Giuanín balòss* era sempre più corto.

Giunto nei pressi di una stalla, *Giuanín balòss* vide un capretto da poco ucciso appeso per le gambe posteriori e lì vicino c'erano le budella dell'animale ancora fumanti con un grosso coltello appoggiato su di esse.



Prese una pioda dal tetto, vi scrisse qualcosa e la mise vicino alle budella fumanti e poi si nascose

...nel pomeriggio *Giuanín balòss* arrivò in paese con il sacco dei gioielli e si presentò davanti al sindaco:

“ecco i soldi che el Magu strèpasciücch ci ha rubato” disse *“ e se salite lungo il sentiero troverete anche lui ”* aggiunse.

In breve un gruppo di persone si incamminò lungo il sentiero e giunti nei pressi della stalla trovarono *el Magu strèpasciücch* morto stecchito, con un grosso coltello conficcato nella pancia. *“ ma come hai fatto?”* chiesero in coro all'indirizzo del *Giuanín balòss*.

Egli prese la pioda e ridendo sotto i baffi, che non aveva, lesse quello che aveva scritto...

**“PER CORRERE DI PIÙ
MI SON TOLTO LE BUDELLA”**